

GIUGNO 2022

Testo preparato dalle Suore Minime dell'Addolorata



Linee d'azione per la pastorale giovanile

ASCOLTANDO

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo (1 Tm 4,7b-16)

Allénati nella vera fede, perché l'esercizio fisico è utile a poco, mentre la vera fede è utile a tutto, portando con sé la promessa della vita presente e di quella futura. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti. Per questo infatti noi ci affatichiamo e combattiamo, perché abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente, che è il salvatore di tutti gli uomini, ma soprattutto di quelli che credono. E tu prescrivi queste cose e inségnale. Nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii di esempio ai fedeli nel parlare, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza. In attesa del mio arrivo, dèdicati alla lettura, all'esortazione e all'insegnamento. Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito, mediante una parola profetica, con l'imposizione delle mani da parte dei presbiteri. Abbi cura di queste cose, dèdicati ad esse interamente, perché tutti vedano il tuo progresso. Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo, salverai te stesso e quelli che ti ascoltano.

MEDITANDO

Papa Francesco, Esortazione Apostolica post sinodale "Christus vivit".

209. Vorrei solo sottolineare brevemente che la pastorale giovanile comporta due grandi linee d'azione. Una è la ricerca, l'invito, la chiamata che attiri nuovi giovani verso l'esperienza del Signore. L'altra è la crescita, lo sviluppo di un percorso di maturazione di chi ha già vissuto quell'esperienza.

210. Per quanto riguarda il primo punto, la ricerca, confido nella capacità dei giovani stessi, che sanno trovare le vie attraenti per invitare. Sanno organizzare festival, competizioni sportive, e sanno anche evangelizzare nelle reti sociali con messaggi, canzoni, video e altri interventi. Dobbiamo soltanto stimolare i giovani e dare loro libertà di azione perché si entusiasmino alla missione negli ambienti giovanili. Il primo annuncio può risvegliare una profonda esperienza

La forza della preghiera

Lo ha detto esplicitamente Gesù: perché ci siano gli operai della messe, occorre pregare.

Da questa convinzione sgorga l'impegno a sostenere spiritualmente chi sta già rispondendo alla vocazione sacerdotale.

La sera del primo Giovedì del mese, collegati in una "rete invisibile di preghiera", imploreremo dal Signore il dono di nuovi sacerdoti per la nostra Chiesa di Bologna.

Christus vivit

Filo conduttore della nostra preghiera mensile è l'ultima parte dell'Esortazione Apostolica post sinodale *Christus vivit* di papa Francesco.

Preghiamo per i giovani, perché, attraversato il guado di questa pandemia, possano "levare il capo" ed essere riportati dallo Spirito alla vita, a se stessi e a Dio.

La "rete di preghiere notturna per le vocazioni sacerdotali"

è curata del Seminario Arcivescovile di Bologna.
Per informazioni rivolgersi a: don Marco Bonfiglioli
e-mail: seminario@chiesadibologna.it

di fede durante un “ritiro di impatto”, in una conversazione al bar, in un momento di pausa nella facoltà, o attraverso una delle insondabili vie di Dio. Ma la cosa più importante è che ogni giovane trovi il coraggio di seminare il primo annuncio in quella terra fertile che è il cuore di un altro giovane.

211. In questa ricerca va privilegiato il linguaggio della vicinanza, il linguaggio dell’amore disinteressato, relazionale ed esistenziale che tocca il cuore, raggiunge la vita, risveglia speranza e desideri. Bisogna avvicinarsi ai giovani con la grammatica dell’amore, non con il proselitismo. Il linguaggio che i giovani comprendono è quello di coloro che danno la vita, che sono lì a causa loro e per loro, e di coloro che, nonostante i propri limiti e le proprie debolezze, si sforzano di vivere la fede in modo coerente. Allo stesso tempo, dobbiamo ancora ricercare con maggiore sensibilità come incarnare il kerygma nel linguaggio dei giovani d’oggi.

212. Per quanto riguarda la crescita, vorrei dare un avvertimento importante. In alcuni luoghi accade che, dopo aver provocato nei giovani un’intensa esperienza di Dio, un incontro con Gesù che ha toccato il loro cuore, vengono loro proposti incontri di “formazione” nei quali si affrontano solo questioni dottrinali e morali: sui mali del mondo di oggi, sulla Chiesa, sulla dottrina sociale, sulla castità, sul matrimonio, sul controllo delle nascite e su altri temi. Il risultato è che molti giovani si annoiano, perdono il fuoco dell’incontro con Cristo e la gioia di seguirlo, molti abbandonano il cammino e altri diventano tristi e negativi. Plachiamo l’ansia di trasmettere una gran quantità di contenuti dottrinali e, soprattutto, cerchiamo di suscitare e radicare le grandi esperienze che sostengono la vita cristiana. Come diceva Romano Guardini: «Nell’esperienza di un grande amore [...] tutto ciò che accade diventa un avvenimento nel suo ambito».

213. Qualsiasi progetto formativo, qualsiasi percorso di crescita per i giovani, deve certamente includere una formazione dottrinale e morale. È altrettanto importante che sia centrato su due assi principali: uno è l’approfondimento del kerygma, l’esperienza fondante dell’incontro con Dio attraverso Cristo morto e risorto. L’altro è la crescita nell’amore fraterno, nella vita comunitaria, nel servizio.

214. Ho insistito molto su questo in Evangelii gaudium e penso che sia opportuno ricordarlo. Da un lato, sarebbe un grave errore pensare che nella pastorale giovanile «il kerygma venga abbandonato a favore di una formazione che si presupporrebbe essere più “solida”. Non c’è nulla di più solido, di più profondo, di più sicuro, di più consistente e di più saggio di tale annuncio. Tutta la formazione cristiana è prima di tutto l’approfondimento del kerygma che va facendosi carne sempre più e sempre meglio». Pertanto, la pastorale giovanile dovrebbe sempre includere momenti che aiutino a rinnovare e ad approfondire l’esperienza personale dell’amore di Dio e di Gesù Cristo vivo. Lo farà attingendo a varie risorse: testimonianze, canti, momenti di adorazione, spazi di riflessione spirituale con la Sacra Scrittura, e anche con vari stimoli attraverso le reti sociali. Ma questa gioiosa esperienza di incontro con

il Signore non deve mai essere sostituita da una sorta di “indottrinamento”.

215. D’altra parte, qualunque piano di pastorale giovanile deve chiaramente incorporare vari mezzi e risorse per aiutare i giovani a crescere nella fraternità, a vivere come fratelli, ad aiutarsi a vicenda, a fare comunità, a servire gli altri, ad essere vicini ai poveri. Se l’amore fraterno è il «comandamento nuovo» (Gv 13,34), se è la «pienezza della Legge» (Rm 13,10), se è ciò che meglio manifesta il nostro amore per Dio, allora deve occupare un posto rilevante in ogni piano di formazione e di crescita dei giovani.

Pausa di riflessione

PREGANDO

La vita dei santi ci sprona a prendere sul serio l’insegnamento di Gesù. Guardando Santa Clelia eleviamo a Dio la nostra richiesta di vocazioni sacerdotali. Rispondiamo: *Manda Signore santi sacerdoti*

- Clelia già a 9 anni chiese alla madre: “Mamma come posso farmi santa?” mostrando così la sua RICERCA concreta di Dio. Perché i giovani siano incoraggiati a farsi grandi interrogativi e a ricercare la Sapienza, preghiamo

- Clelia ha condiviso con il suo parroco don Gaetano il desiderio di “vivere una vita raccolta e fare del bene” assieme ad alcune amiche. Esso l’ha sostenuta spiritualmente e concretamente trovando loro una piccola abitazione. Perché i giovani trovino accompagnatori spirituali capaci di sostenere i loro desideri, preghiamo

- Clelia con le sue amiche dedicava tempo per letture spirituali e momenti di riflessione sulla vita di Gesù, per CRESCERE nella vita fraterna e nella conoscenza. Perché i giovani siano stimolati e sia dato loro spazio di esprimersi all’interno della comunità cristiana, preghiamo.

- Clelia nella sua semplicità e gioia era diventata una calamita di Dio. Uomini, donne, ragazze, ragazzi e bambini rimanevano incantati nell’ascoltarla quando parlava di Dio. Per i giovani che vivono esperienze cristiane, perché siano capaci di attirare altri giovani a incontrare Gesù, preghiamo

Ascolta Signore la nostra richiesta ed esaudiscici perché il Tuo popolo ha bisogno di pastori santi, te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.